Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2012)

Heft: 3: Paul Waltenspühl, le scuole di Mendrisio

Artikel: Cronache di una scuola

Autor: Zannone Milan, Graziella

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-323348

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Graziella Zannone Milan

Chronik einer Schule

Cronache di una scuola

All'inizio degli anni '70 il comune di Mendrisio si interroga sulle infrastrutture scolastiche esistenti, obsolete e non più adeguate all'incremento di popolazione del capoluogo del distretto. Il futuro della sede delle scuole comunali scatena una stagione di accalorato dibattito, finché nel novembre del 1973 un'iniziativa popolare viene depositata a favore della creazione di un «Nuovo centro scolastico unico sud», in zona Canavée[1]. La Municipalità incarica l'architetto Paul Waltenspühl, di fare un *expertise*, il cui esito conferma il modello promosso dagli iniziativisti, a favore della realizzazione di un unico centro scolastico. Viene allora varato un controprogetto all'iniziativa, per sviluppare e completarne i contenuti sia dal lato scolastico che da quello tecnico-economico. L'idea di un'unica sede è confortata da notevoli vantaggi:

- «unità di trattamento = unità di espressione senza divisione tra nord e sud
- medesimo quadro e carattere architettonico della scuola per tutti gli allievi
- organizzazione scolastica semplificata e razionale
- equipaggiamento delle sale annesse più variato e nello stesso posto (es. piscina, palestra, aula magna)
- economia di realizzazione e gestione»[2].

Il calcolo delle previsioni demografiche dell'incremento della popolazione scolastica viene ottenuto in funzione dell'aumento della popolazione rapportato al periodo 1950-1967.

Il risultato viene poi confrontato con quello raggiunto da Paul Waltenspühl che, in precedenza, aveva elaborato un «Metodo di applicazione pratico per la programmazione della dotazione scolastica»[3]. Il sistema di calcolo sviluppato dall'architetto viene formulato per aiutare le municipalità, allora in forte espansione demografica, a pianificare i fabbisogni di attrezzature scolastiche. Nel 1969 sarà applicato per la prima volta a Lancy, abitato nella fascia suburbana di Ginevra.

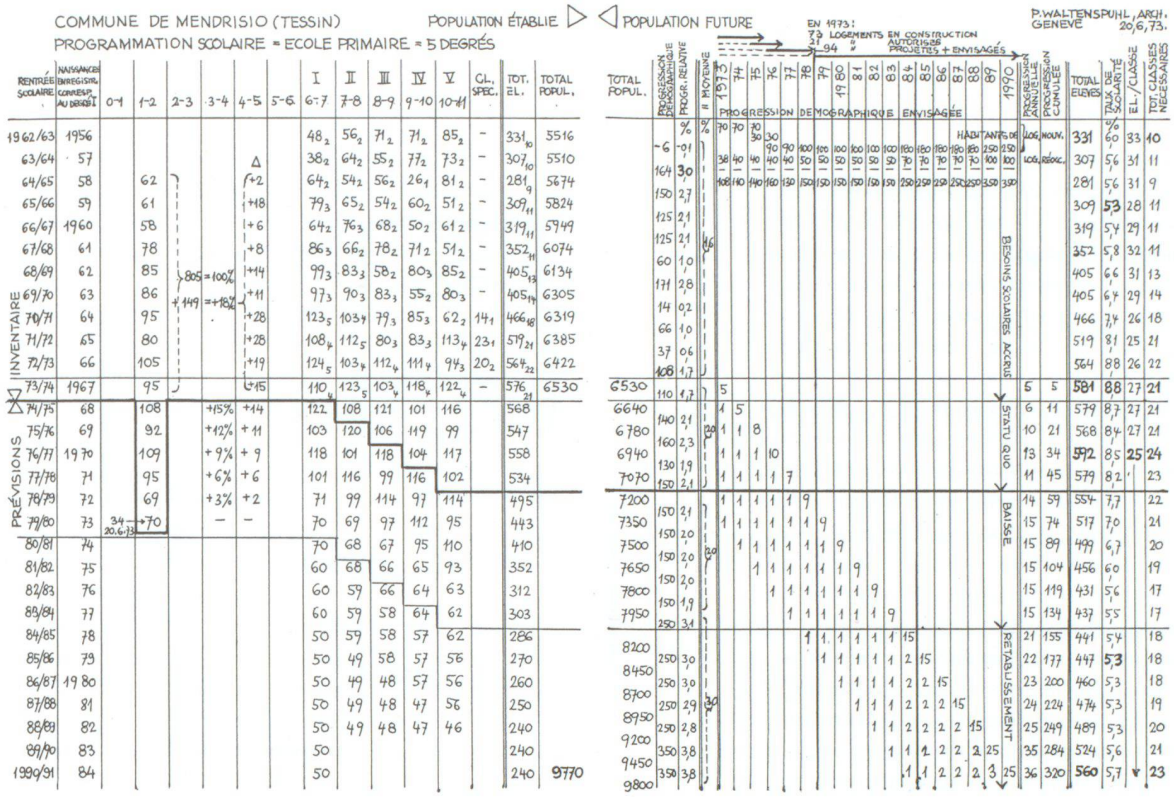
La metodologia sviluppata, approfondita e semplificata, viene adottata per la pianificazione scolastica di Mendrisio.

I risultati derivati dalle due previsioni convergono su un dato fondamentale: la proiezione del fabbisogno di 30 classi tra il 1990 ed il 2000. L'architetto Walthenspühl, che riceve il mandato di progetto, suggerisce di cominciare con la costruzione di 15 classi, riservandosi la possibilità di costruire il rimanente in tappe successive di 5 e 10 oppure 15[4].

L'area necessaria destinata al nuovo complesso scolastico, che dovrà avere una superficie di 25-30000 mq, è compresa tra la fascia edificata affacciata su via Alfonso Turconi e la zona boschiva soprastante.

Waltenspühl propone di concentrare gli edifici della scuola, lasciando libera per la ricreazione, la maggior parte del terreno.

La successione di blocchi destinati alle aule è posta a confine con le abitazioni esistenti e determina un nuovo limite costruito verso la montagna.



Metodo di applicazione pratico per la programmazione della dotazione scolastica, in *Concevoir, dessiner, Construire: une passion*, Genève 1990, p. 143.
P. Waltenspühl, Commune de Mendrisio (Tessin), Programme scolaire = Ecole primaire = 5 degrés, 20.6.'73.

1. **Morgines.** 200 allievi, 8 classi. Fondo 4'120 m2, 518 m²/classe, 20.5 m²/allievo.

2. **En Sauvy.** 675 allievi, 27 classi, 2 aule di lavoro manuale, 2 aule doposcuola. Fondo 17'220 m², 637 m²/classe, 25.5 m²/allievo.

3. **Tivoli.** 225 allievi, 9 classi, 2 aule di lavoro manuale, 1 aula doposcuola. Fondo 7'796 m², 866 m²/classe, 35 m²/allievo.

4. **Palettes.** 800 allievi, 32 classi, 2 aule di lavoro manuale, 2 aule doposcuola. Fondo 29'390 m², 918 m²/classe, 37 m²/allievo.

5. **Caroline.** 575 allievi, 23 classi, 2 aule di lavoro manuale, 1 aula doposcuola. Fondo 20'790 m², 903 m²/classe, 36 m²/allievo.

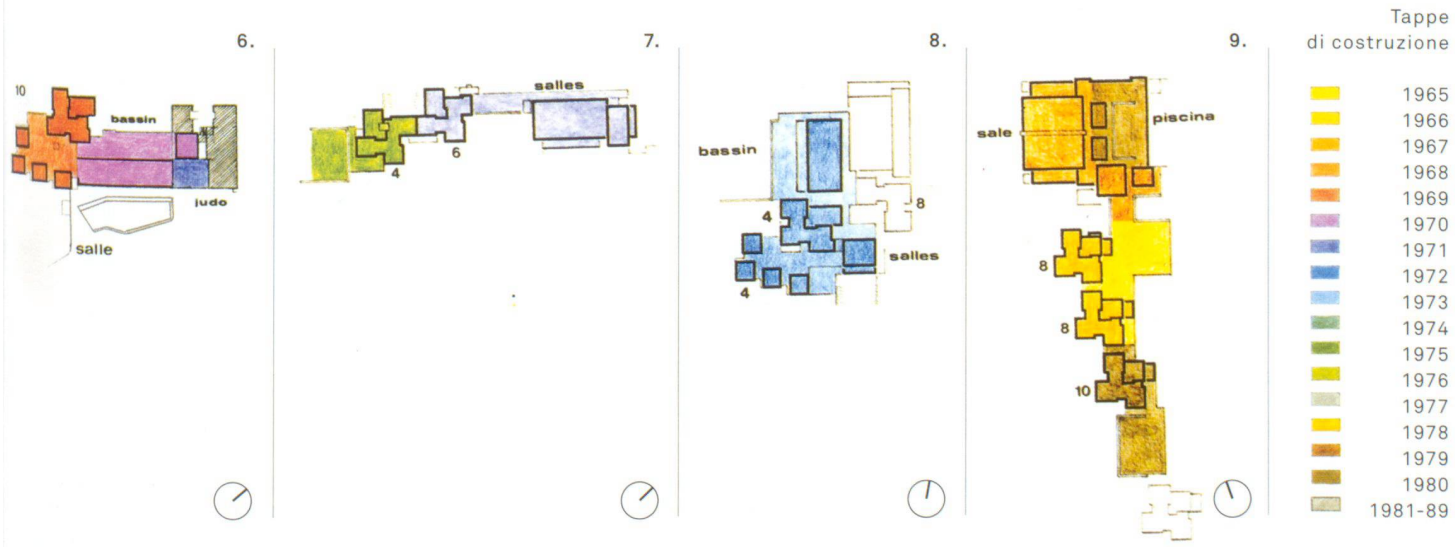
6. **Coppet.** 250 allievi, 10 classi, 2 aule di lavoro manuale, 1 aula di scienze, 2 aule di economia domestica, 1 aula steno-dattilografia, 1 aula di canto, 1 aula televisione, 1 aula materie opzionali, 1 aula di disegno, 1 aula sartoria. Fondo 7'357 m², 736 m²/classe, 28 m²/allievo.

7. **Bachet.** 250 allievi, 10 classi. Fondo 18'140 m², 1'814 m²/classe, 72.5 m²/allievo.

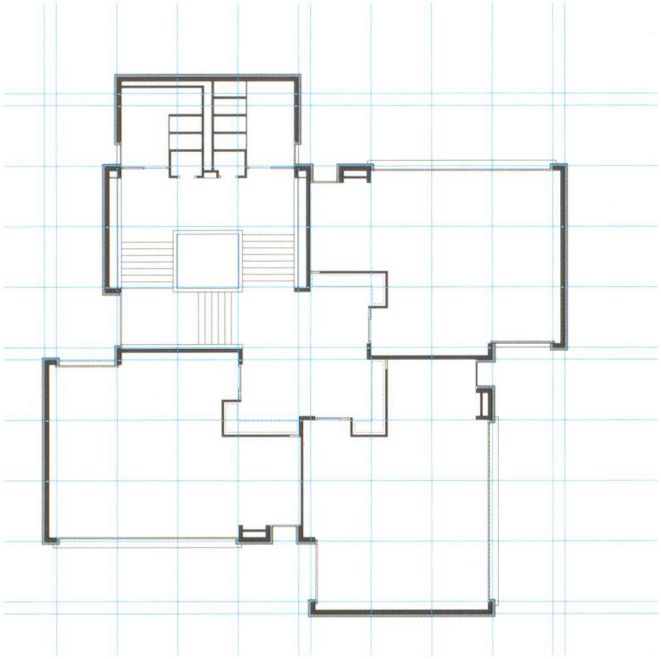
8. **Belvedere** (Chêne-Bougeries). 200 allievi, 8 classi, 1 aula di lavoro manuale. Fondo 9'628 m², 1203 m²/classe, 48 m²/allievo.

9. **Mendrisio.** 650 allievi, 26 classi, 2 aule di lavoro manuale, 1 aula di canto, 2 aule speciali, 1 biblioteca. Fondo 28'450 m², 1'094 m²/classe, 43.5 m²/allievo

In *Concevoir, dessiner, Construire: une passion, Genève 1990*, pp. 140-141
Archivio scuole Canavée, Mendrisio

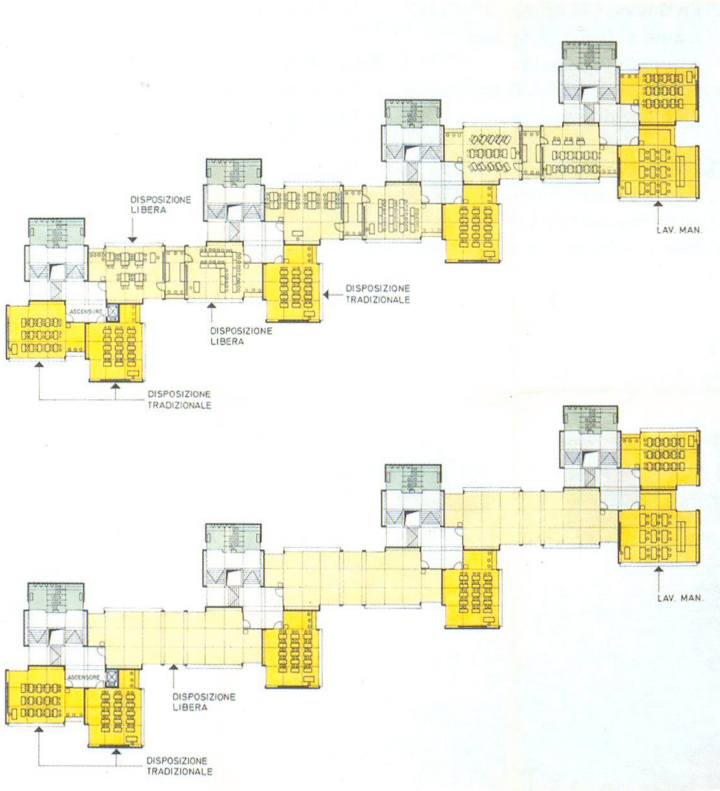


Due sono i percorsi pedonali che lambiscono il complesso scolastico, il primo si snoda a livello dell'entrata principale a confine con l'edificato presente, il secondo si interpone tra l'ampio piazzale di ricreazione e la collina retrostante. Le attrezzature sportive sono poste in continuità e a diretto contatto con il bosco e il Parco Natura e Salute, così da prolungare l'area destinata allo svago.
«... È possibile in questo caso parlare di un microcosmo, di una imitazione dell'immagine del vecchio Borgo di Mendrisio, anche lui chiuso, verso levante, contro le colline, e formato di due metà lineari, unite dall'antico centro civico, disposto in forma di conca sulle due rive del Morée? Tutto questo è richiamato, per analogia, nel centro della scuola, dal laghetto che raccoglie le acque del ruscello Canavée, proprio nel posto dove i vari percorsi degli scolari si incrociano»[5].
Dopo aver elaborato il modello di calcolo dei fabbisogni scolastici, Waltensphühl è in grado di proporre un sistema costruttivo modulabile, che giustappone una serie blocchi formati da tre aule per piano, con affiancate le strutture destinate alla pratica dello sport.
Il *système* costruttivo delle scuole di Lancy, adottato per la prima volta nel 1965 a Palettes, viene riproposto anche alle scuole Canavée, unico esempio al di fuori del Cantone di Ginevra, dove il modello è invece impiegato in otto complessi scolastici.



Scuola comunale di Mendrisio, *In pianta il modulo base di 55 cm è uguale alla larghezza delle bande che formano gli architravi, la luce delle finestre è pari a 5 moduli cioè 275 cm.*
Schema elaborato da un estratto del ridisegno di Désirée Rusconi

Planimetria 1:2000, Allegato n. 3 al *Controprogetto all'iniziativa popolare per un centro scolastico sud a Canavée*, Archivio Scuola Canavée, Mendrisio.
A Prima tappa: costruzione di 15 classi
B Seconda tappa: doppia palestra, campo attrezzi ginnici
C Terza tappa: costruzione 15 classi



P. Waltenspühl, Scuola comunale di Mendrisio, MEN 0.11, 15.10.'75, Variante arredamento della classe 1:200. Archivio Scuola Canavée, Mendrisio.

Un principio compositivo differente governa l'altro edificio ticinese di Waltenspühl, la scuola media di Giubiasco, realizzata tra il 1971 e il 1972 in collaborazione con Adriano Mazzola, dove i quattro blocchi delle classi emergono dalla piastra delle aule speciali.
L'esperienza acquisita da Paul Waltensphül nella programmazione e progettazione delle scuole Ginevrine, gli ha permesso di sviluppare un prototipo e una teoria basata sui seguenti punti:
- costruzione a tappe, che interferisce il meno possibile con i primi occupanti;
- sistema compositivo con forte concentrazione degli edifici per liberare la massima parte di terreno da destinare a spazio pubblico;
- modulazione in pianta e in alzato, messa in relazione con l'insieme dei materiali e degli spazi funzionali. In pianta, il modulo base di 55 cm è uguale alla larghezza delle bande che formano gli architravi, la luce delle finestre è pari a 5 moduli, cioè 275 cm.; in alzato il modulo è di 15 cm, pari all'altezza di uno scalino e ad un corso di mattoni;
- per il sistema costruttivo in origine si era pensato alla prefabbricazione pesante (che troviamo a Giubiasco), successivamente è stata scelta una costruzione tradizionale razionalizzata basata sulla modularità del sistema prefabbricato, che in vista dei una esecuzione a tappe si è rivelata più economica[6].

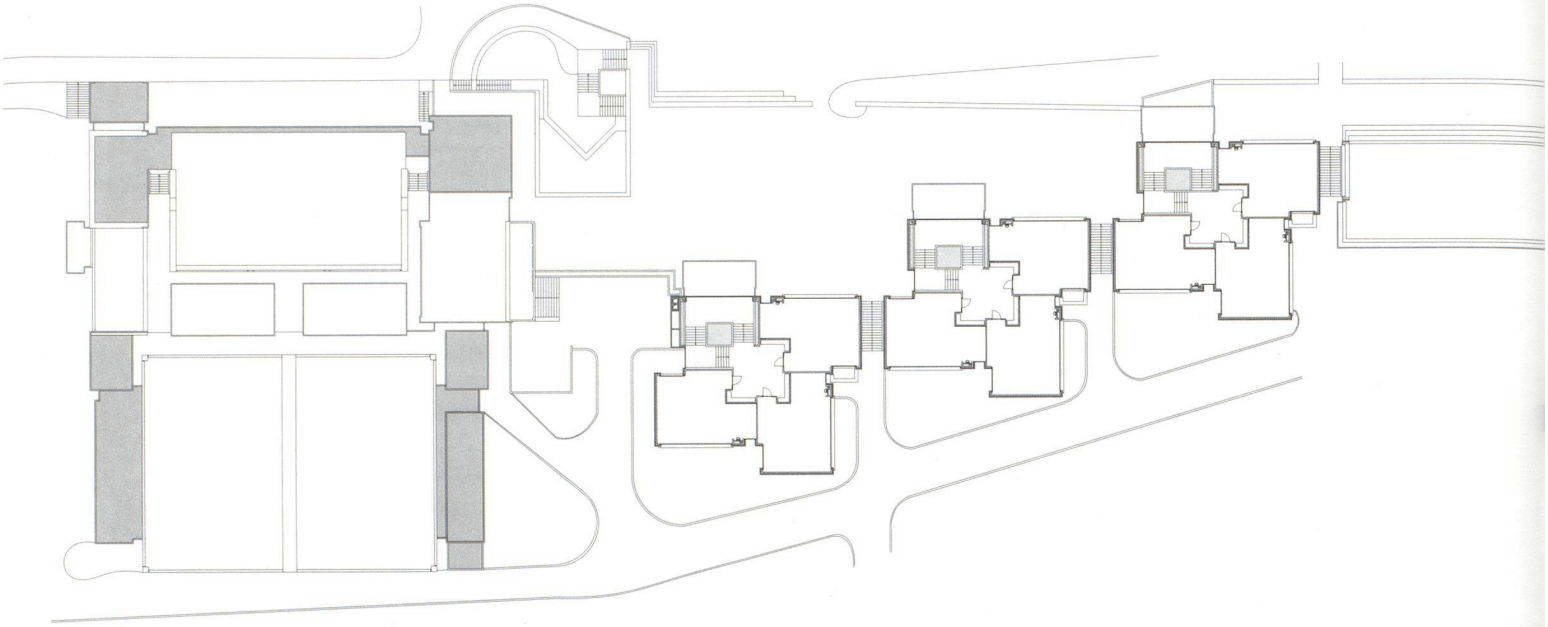
Waltenspühl, mettendo in pratica le competenze conseguite nella progettazione di scuole, si è occupato anche degli aspetti più legati alla pedagogia. Ad esempio negli istituti che prevedono di ospitare differenti cicli di studio nello stesso complesso, propone una differenziazione sia della posizione che dei percorsi che portano alle classi dell'asilo o delle elementari. La costante ricerca si spinge fino a tentare nuovi approcci legati alla didattica. Infatti, tra le tavole di progetto originali per le scuole di Mendrisio, troviamo due piante con diverse proposte per l'arredo delle aule. Si passa così da una *disposizione tradizionale* a diverse varianti di *disposizione libera*.
Il contributo di Erwin Oberwiler al progetto è stato determinante. Collaboratore dello studio per 30 anni, ne diventa socio curando molti progetti tra cui le Scuole Canavée. Per seguire il cantiere si era acquistato una nuova automobile che gli permetteva di partire molto presto al mattino da Ginevra, ed essere settimanalmente a Mendrisio in «tempi brevi». La direzione dei lavori era stata affidata all'Ufficio Tecnico Comunale mentre l'ingegner Luigi Brenni si era occupato dei calcoli statici. Il team di progettisti era completato da Roberto Piova, consulente per l'impianto elettrico, e da Fernando Cometta per l'impianto di riscaldamento, sanitario e di ventilazione.
La scuola, il cui progetto ha preso avvio nel 1975, è stata inaugurata ufficialmente il 9 novembre 1979[7].

Note

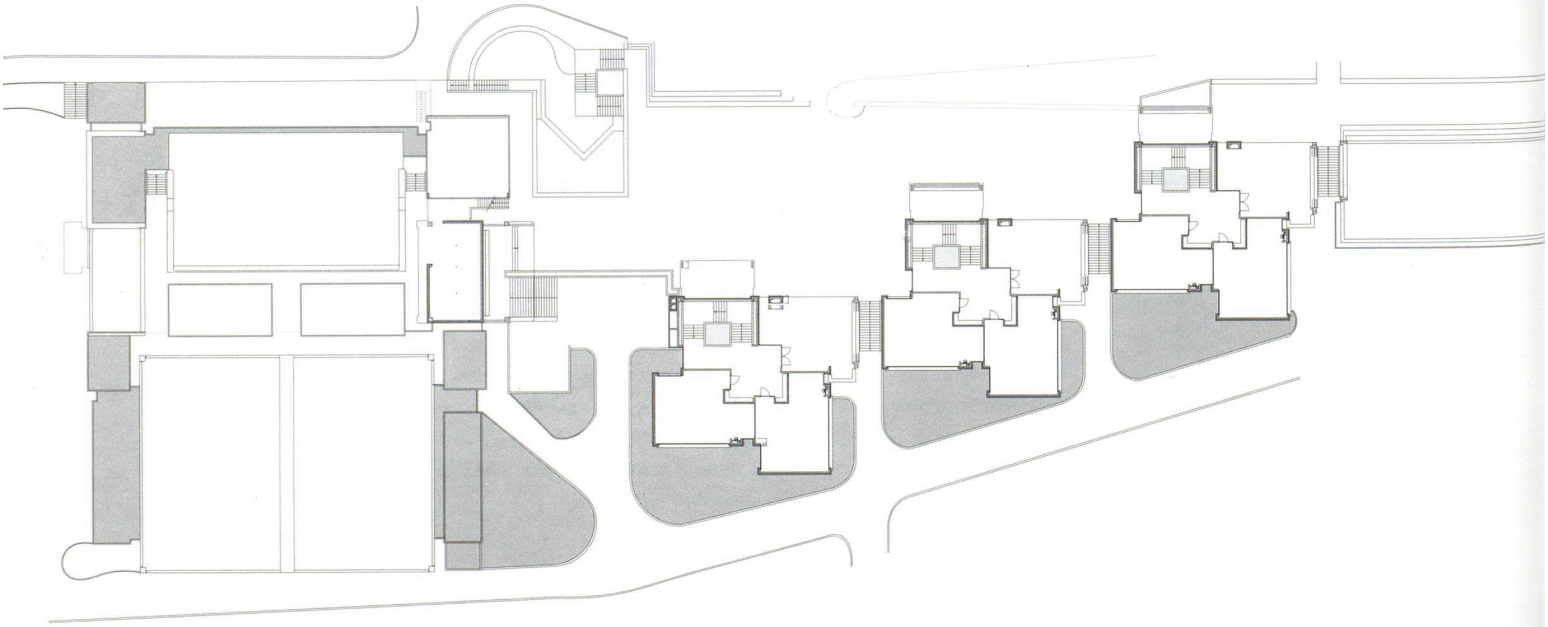
1. M. Medici, *Storia di Mendrisio*, Mendrisio 1980, p. 917.
2. *Controprogetto all'iniziativa popolare per un centro scolastico sud a Canavée*, dattiloscritto, s.d., Archivio Scuola Canavée, Mendrisio. Con l'approvazione del 25 marzo 1974 viene concesso un credito di 2 300 000 fr. per l'acquisto dei terreni necessari.
3. P. Waltenspühl, *Concevoir, dessiner, Construire: une passion*, Genève 1990, pp. 134-143.
4. *Controprogetto all'iniziativa...*, p. 2. Previsione demografica: 30 classi per il 1990.
   Previsione Waltenspühl: 23/25 classi per il 1990, 30 classi per il 2000.
5. P. Waltenspühl, in *Nuovo Centro scolastico a Canavée*, Mendrisio 1979
6. P. Waltenspühl, *Concevoir...*, p. 140.
7. M. Medici, *Storia...*, p. 918. Il costo di costruzione finale è risultato di fr. 13 635 000.

Zu Beginn der Siebziger Jahre stellte die Gemeinde Mendrisio die bestehenden Schulen auf den Prüfstand. Sie waren veraltet und dem Bevölkerungszuwachs des Bezirkshauptortes nicht mehr angemessen. Um den zukünftigen Standort der Gemeindeschulen entbrannte eine heftige Debatte. Im November 1973 wurde eine Volksinitiative für den Bau eines „Neuen Schulzentrums Süd" im Bereich Canavée eingereicht. Der Architekt Paul Waltenspühl, der von der Gemeindeverwaltung beauftragt worden war, ein Gutachten vorzulegen, erhielt den Projektierungsauftrag. Er schlug vor, zunächst 15 Klassenräume zu bauen und Kapazitäten für den Bau von weiteren 5, 10 oder 15 Klassenräumen in einzelnen Etappen in der Zukunft bereitzuhalten. Das Grundstück für das neue Schulzentrum lag zwischen dem bebauten Teil von Via Turconi und dem Wald darüber. Die Schulgebäude und die dazugehörigen Bauten sollten so konzentriert werden, dass der Grossteil der freien Fläche für die Pausen genutzt werden konnte.
Das Baukastensystem von Lancy, das zum ersten Mal 1965 bei der École des Palettes zur Anwendung kam, wurde auch für die Canavée-Schule eingesetzt. Waltenspühl griff auch auf die bei der Planung von Schulen erworbenen Kenntnisse zurück und befasste sich mit pädagogischen Aspekten. Er schlug beispielsweise in Schulen mit mehreren Bildungszyklen eine Differenzierung der Lage und der Wege vor, die zu den Klassenräumen führen. Dank seiner ständigen Forschung zur Didaktik brachte er auch in diesem Bereich neue Ansätze ein, wie zum Beispiel bei der Einrichtung von Klassenräumen.

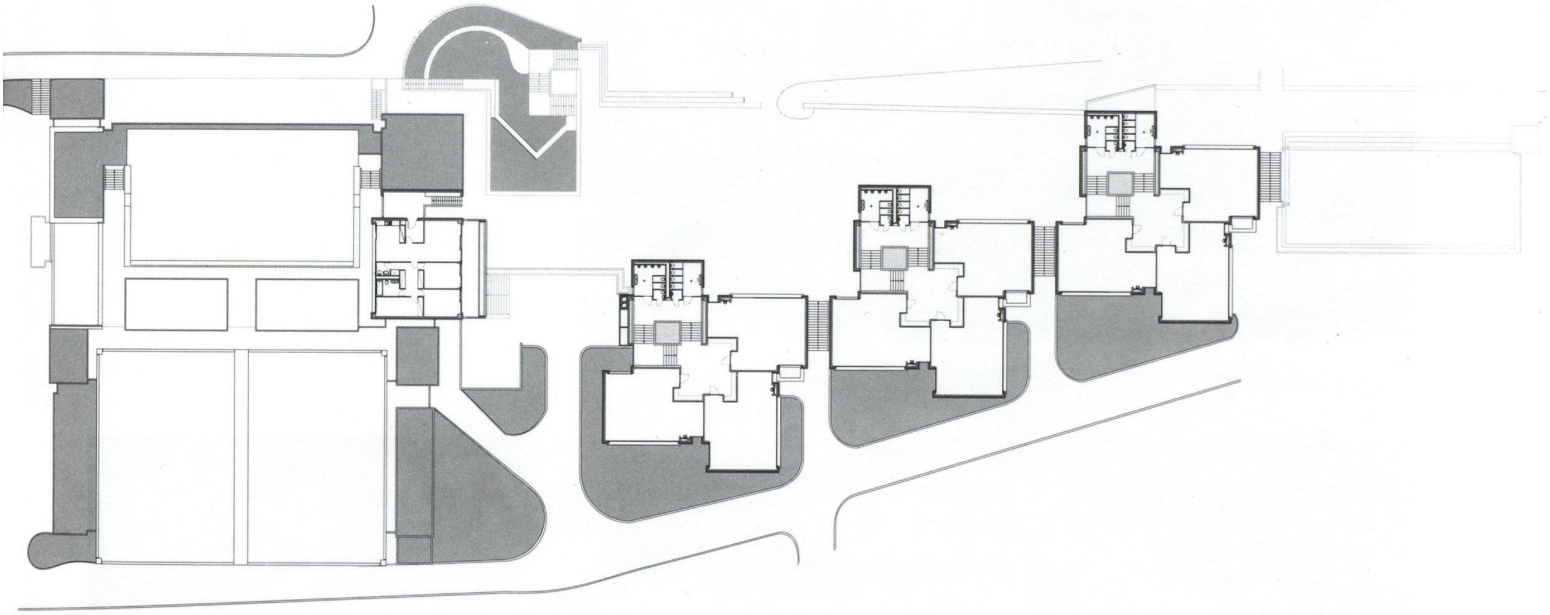
Ridisegno a cura di Désirée Rusconi



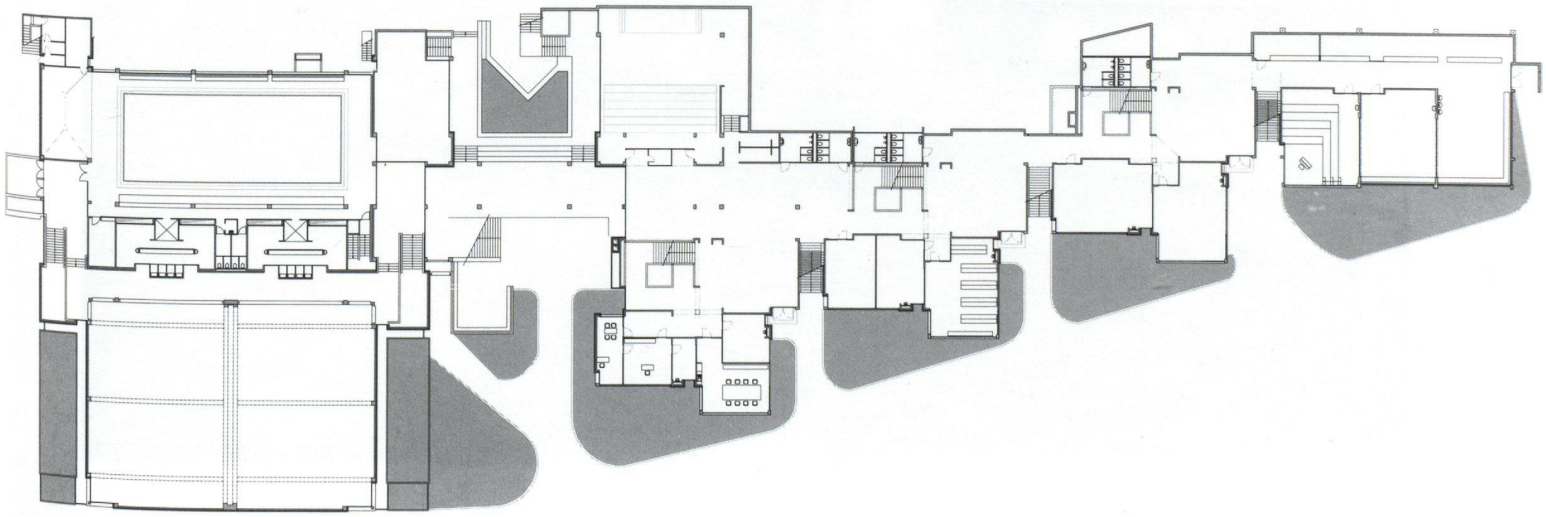
Pianta secondo piano



Pianta piano terreno superiore



Pianta primo piano



Pianta piano terreno inferiore

Foto Ares Pedroli, 1979